Economia

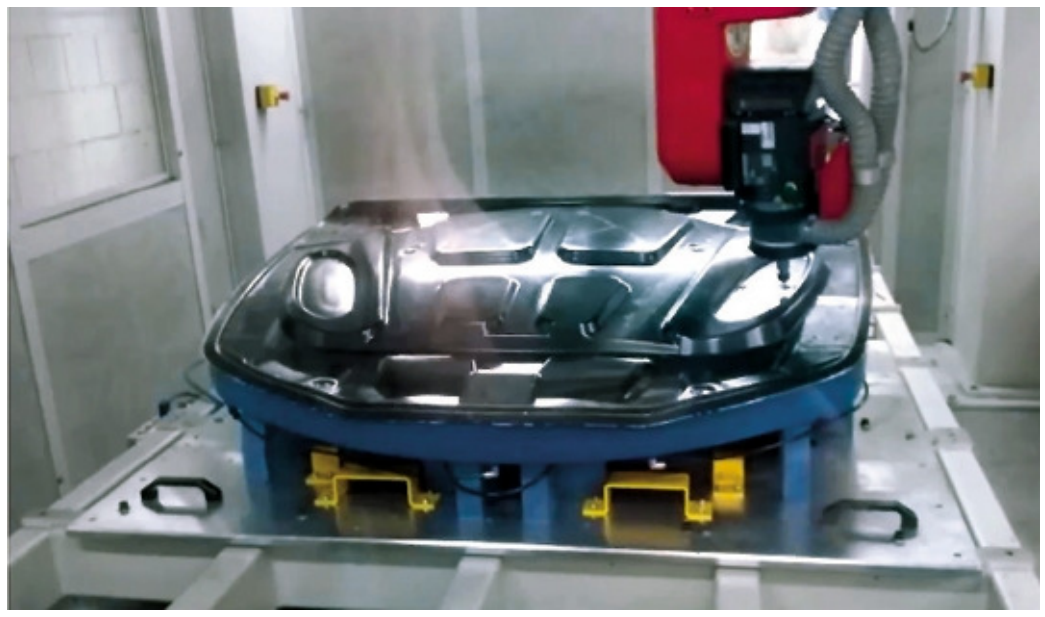
ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Bancari senza scossoni ieri Ubi in parità, il Banco sale

Bancari senza grandi scossoni ieri a Piazza Affari. Ubi ha chiuso sostanzialmente in parità: più 0,36% a 2,8. Per il Banco più 1,52% a 2,41

Impianto Belotti per creare prototipi delle auto Fiat

Prima commessa. Per il Centro stile del Lingotto L'azienda di Suisio scommette sull'automotive Ricavi in crescita a 26 milioni e 22 dipendenti in più



Centro a 5 assi per la lavorazione del cofano in fibra di carbonio della nuova Alfa Romeo Giulia

Si chiama «Officina 83» ed era un vecchio edificio industriale di Mirafiori che dal 2007 ospita il Centro stile Fiat. Vale a dire un Centro dove si fa ricerca e design sui nuovi modelli della casa automobilistica torinese. E per la prima volta, una macchina della Belotti di Suisio, che produce centri di lavoro a controllo numerico in particolare per i settori automotive e aeronautico, è approdata all'«Officina 83». Si tratta di una macchina (il valore della commessa, acquisita nel 2015 e consegnata a marzo di quest'anno, è di circa un milione di euro) grazie alla quale si possono realizzare i prototipi dell'esterno delle automobili in scala uno a uno. La sua realizzazione ha richiesto suppergiù otto mesi di lavoro, potendo contare sull'esperienza maturata lavorando per i centri stile di realtà come Nissan e Ford. Giusto pochi giorni fa, tra l'altro, una macchina per la produzione di prototipi per auto del mercato cinese è partita via nave da Genova per raggiungere la Cina.

L'a.d. Umberto Belotti

Il 75% del giro d'affari deriva dall'export: in testa Stati Uniti, Cina e Gran Bretagna

Macchinario per l'Alfa Giulia

L'azienda bergamasca sta concentrando la sua attenzione sull'automotive, «essendo un comparto in forte crescita dopo anni di difficoltà - spiega l'amministratore delegato, Umberto Belotti - che richiede sempre più lo sviluppo di materiali nuovi e più leggeri per ridurre il peso complessivo del veicolo».

Un'altra commessa - destinataria sempre Fiat, anche se i lavori sono stati affidati alla Belotti dalla Meccanica Tiberina di Umbertide - riguarda invece gli aspetti legati alla produzione, in questo caso della nuova Alfa Romeo Giulia. «Per la fresatura e la foratura di componenti del telaio, la Belotti ha fornito tre macchine (una consegnata nel 2015, le altre due quest'anno, ndr)», come afferma il responsabile commerciale Fabiano Villa, per un totale di circa 1,7 milioni. Infine, per quanto riguarda la produzione di interni - in radica o in fibra di carbonio, ad esempio - la società di Suisio per un cliente locale ha messo a punto cinque macchine.

Operai superano gli impiegati

È grazie anche a questi ordinativi che il giro d'affari della Belotti quest'anno - stando alle previsioni - dovrebbe superare per la prima volta i 20 milioni di euro, attestandosi a 26 milioni. Con il 75% del fatturato che deriva dall'export, in particolare verso Stati Uniti, Cina e Gran Bretagna. A crescere anche il numero di dipendenti, passato da 54 a 76 (un centinaio gli addetti, se si considera anche l'indotto), con gli operai che hanno superato gli impiegati. Come sottolinea la responsabile risorse umane, Irene Finardi, «nell'ultimo anno e mezzo abbiamo assunto progettisti, figure da inserire nel commerciale o nel customer service, ma anche montatori meccanici e elettrici».

Per far fronte a questa crescita l'azienda sta investendo anche in nuovi spazi. Oltre ad essersi allargata in altri due capannoni, sono previsti lavori per aggiungere un piano all'edificio principale, dove trasferire l'area commerciale.

F. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda prevede l'ampliamento dei suoi spazi, anche con l'aggiunta di un piano per gli impiegati

La curiosità

Se ti piace cucinare l'azienda ti paga il corso

Dimmi qual è il tuo hobby e il corso te lo paga l'azienda. Che il dipendente si voglia cimentare con la preparazione di cupcake o macaron, piuttosto che esprima il desiderio di imparare il mandarino, le spese - fino ad un massimo di 258 euro - le sostiene l'azienda.
Succede(rà) alla Belotti di Suisio, dove a settembre azienda e sindacati dovrebbero firmare un accordo ad hoc su iniziative di welfare. Questa in particolare è stata voluta dall'ad, Umberto Belotti: «Le persone passano in azienda una buona fetta del loro tempo e penso che andare incontro anche alle loro esigenze personali sia un segnale della nostra attenzione nei loro confronti». La responsabile risorse umane, Irene Finardi, sottolinea: «L'azienda, crescendo, sta cambiando pelle e coccola di più i suoi dipendenti, anche perché iniziative come questa danno un ritorno in termini di clima aziendale molto positivo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi latte, 21 milioni all'Italia. Ortofrutta: prezzi su

L'Ue scende in campo per aiutare il settore agricolo, soprattutto quello del latte, con un pacchetto anti-crisi da mezzo miliardo di euro, di cui 150 milioni solo per ridurre la produzione di latte. Dei 350 milioni per i singoli Paesi, l'Italia riesce a portarne a casa 21 per misure che «vanno nella direzione da noi indicata», ha detto il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, soddisfatto anche per la decisione di un aumento dei prezzi per i ritiri dell'ortofrutta, ma su cui servono chiarimenti.

Le nuove misure a sostegno del settore - una «risposta robusta» secondo il commissario all'agricoltura Phil Hogan - prevedono uno schema Ue da 150 milioni a partire da ottobre sino a dicembre per incentivare la riduzione volontaria della produzione di latte, con un obiettivo di 1,4 milioni di tonnellate in meno a livello europeo. Gli altri 350 milioni saranno invece distribuiti tra i Paesi membri, che potranno decidere la misura o il mix di misure per cui utilizzare i fondi Ue e che potenzialmente potranno raddoppiare la cifra con risorse provenienti dai bilanci nazionali. L'Italia si vede assegnati 20.942.300 euro per i settori del latte e dell'allevamento, calcolati in base a più criteri che tengono conto, oltre al livello quantitativo di produzione, della penalizzazione dell'embargo russo e del prezzo medio di vendita del latte alla stalla. L'Italia ha incrementato la percentuale di intervento rispetto allo scorso anno, superando il 6% delle risorse complessive, mentre Francia e Germania, principali produttori, hanno mantenuto la proporzione a fronte di un calo della Spagna.

Gli anticipi della Pac aumenteranno dal 50 al 70%

«Finalmente non solo misure spot, ma anche potenzialmente interventi strutturali per affrontare la crisi del settore lattiero», ha detto Martina, che ha spiegato come i 21 milioni per l'Italia saranno utilizzati «anche per un supporto alla crisi del latte ovino». Tra le altre misure Ue, se va «bene l'aumento dei prezzi di ritiro per l'ortofrutta» servono però «maggiori dettagli rapidamente», mentre «la conferma dell'aumento dal 50 al 70% degli anticipi Pac è un'ulteriore boccata d'ossigeno per le aziende», ha sottolineato il ministro.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjZi5iZWxvdHRplyMj|TCdFY28g2GkgQmVyZ2FbyMjIzE5LTA3LTIwMTYjIyMyMDE2LTA3LTE5VDA4OjQ1OjA5WiMjI1ZFUg==